



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

*Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*

## **PREZZI & CONSUMI**

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 8 - AGOSTO 2015*



## SOMMARIO

1.	DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1.	I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
	TABELLA 1.1.1- Quadro sinottico Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro agosto 2015	5
	GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)	5
	TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (agosto 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
	TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (agosto 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
2.	L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1.	AD AGOSTO L'INDICE GENERALE DEI PREZZI SI MANTIENE STABILE SIA SU BASE TENDENZIALE SIA SU BASE CONGIUNTURALE.	7
	GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
3.	INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE	8
3.1.	AD AGOSTO 2015 ENTRAMBI GLI INDICI SI MANTENGONO AI LIVELLI MASSIMI OSSERVATI NEGLI ULTIMI DUE ANNI.	8
	GRAFICO 3.1.1 -Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese	8
4.	AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO	9
4.1.	AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: AUMENTI PER LE CARNI SUINE E AVICUNICOLE. ANCORA STABILI GRANA PADANO E PARMIGIANO REGGIANO.	9
	GRAFICO 4.1.1-Pollo macellato medio e pesante. Prezzo all'ingrosso (€/kg), periodo gen-12 – ago-15	11
	GRAFICO 4.1.2 -Coniglio macellato fresco. Prezzo all'ingrosso (€/kg), periodo gen-12 – ago-15	11
	GRAFICO 4.1.3 -: Parmigiano Reggiano (12 mesi di stagionatura). Prezzo all'ingrosso (€/kg), periodo gen-12 – ago-15	11
5.	I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	12
5.1.	I MAGGIORI INCREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI SONO STATI REGISTRATI DAL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUE INTERNE E DAL PREZZO DELLE ARANCE; I PIÙ SIGNIFICATIVI RALLENTAMENTI SI SONO REGISTRATI PER I PREZZI DEI SUPPORTI CON REGISTRAZIONE DI SUONI, IMMAGINI E VIDEO E DEGLI ALTRI CARBURANTI.	12
	GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –agosto 2015 (variazioni sull'anno precedente)	12
6.	I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	13
	Grafico 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro -medie mensili)	14
	Grafico 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	14
	Grafico 6.1.3-Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)	15
	Grafico 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)	15
	Grafico 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)	16
	Grafico 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– agosto 2015)	16
	Grafico 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro -medie mensili)	17
	Grafico 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro–agosto 2015)	17
	Grafico 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)	18
	Tabella 6.1.10- Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2015	18

## PRESENTAZIONE

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.*

*La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.*

*Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>*

## IN SINTESI

- Nel mese di agosto 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base sia mensile sia annuale, facendo registrare lo stesso tasso tendenziale di luglio.
- Ad agosto il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta allo 0,1% su base annuale, in discesa rispetto al mese di luglio in cui era pari allo 0,2%. In Italia, l'IPCA sale allo 0,4% (da uno 0,3% di luglio) mentre diminuisce su base mensile a -1% (in salita rispetto a luglio quando era a -2%).
- L'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta ad agosto 2015 a 109,0 da 106,7 del mese precedente. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane scende lievemente, passando a 103,7 da 104,3 di luglio. Entrambi gli indici permangono ai livelli massimi osservati negli ultimi due anni.
- Agosto ha mostrato rialzi diffusi dei prezzi all'ingrosso nel comparto delle carni avicunicole (pollame e coniglio), grazie al buon andamento della domanda. Segnali positivi, sempre dettati dalla buona dinamica della domanda, anche per i prezzi delle carni suine fresche. Nel comparto lattiero – caseario, invece, non si sono registrate variazioni di rilievo per le quotazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. In flessione i valori del latte *spot*<sup>1</sup> e del burro. Leggeri cali hanno interessato anche le quotazioni dell'olio extravergine di oliva, mentre nuovi rincari si sono osservati per l'olio vergine. Segno meno che, nel comparto riso e cereali, ha caratterizzato l'andamento dei prezzi della semola, causato dalla contemporanea flessione delle quotazioni del frumento duro.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di giugno, i maggiori aumenti – i top – si sono registrati per il trasporto marittimo e per vie d'acque interne (+22,7%), per le arance (+15,7%) e per gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni ed immagini (+14,3%); sono stati registrati in *ribasso* i listini al consumo dei supporti con registrazione di suoni, immagini e video, degli altri carburanti (-17,9%), del gasolio per mezzi di trasporto e per riscaldamento (-12,9%) nonché dei computer portatili, palmari e tablet (-12,4%).
- Ad agosto il petrolio scende a 42 €/barile, permanendo a un livello inferiore di oltre il 40% rispetto allo scorso anno; il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, risale a quota 1,114.
- La benzina a monte di tasse ed accise costa in Italia 0,547€/lt, facendo registrare un -22 % su base annua; permane a 0,4 €ç lo stacco con l'Area Euro. Il diesel a monte di tasse e accise costa 0,522 €/lt. e risulta in calo del 26% in termini tendenziali; lo stacco con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 1,9 centesimi.
- La benzina al consumo costa 1,556€/lt. -11% su base annua. Il diesel al consumo costa 1,390€/litro, segnando un calo del 14% rispetto allo scorso anno. La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro e della Francia e 22 rispetto alla Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -18€ç.
- Nel periodico approfondimento sui carburanti basato sui dati rilevati tramite l'Osservatorio prezzi carburanti si dà evidenza dell'andamento dei prezzi di benzina, gasolio, GPL e metano per tipologia di strade nell'ultimo anno.

---

<sup>1</sup>sfuso in cisterna, franco arrivo in Latteria

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Ad agosto il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta allo 0,1% su base annuale, in discesa rispetto al mese di luglio in cui era pari allo 0,2%. In Italia, l'IPCA sale allo 0,4% (da uno 0,3% di luglio) mentre diminuisce su base mensile a -1% (in salita rispetto a luglio quando era a -2%).

TABELLA 1.1.1- Quadro sinottico Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro agosto 2015

Inflazione	Tendenziale	Congiunturale	Inflazione di fondo tendenziale
Italia NIC (a)	0,2%	0,2%	0,7%
Italia IPCA (b)	0,4%	-0,1%	1%
Area euro IPCA (b)	0,1%	0,0%	0,9%

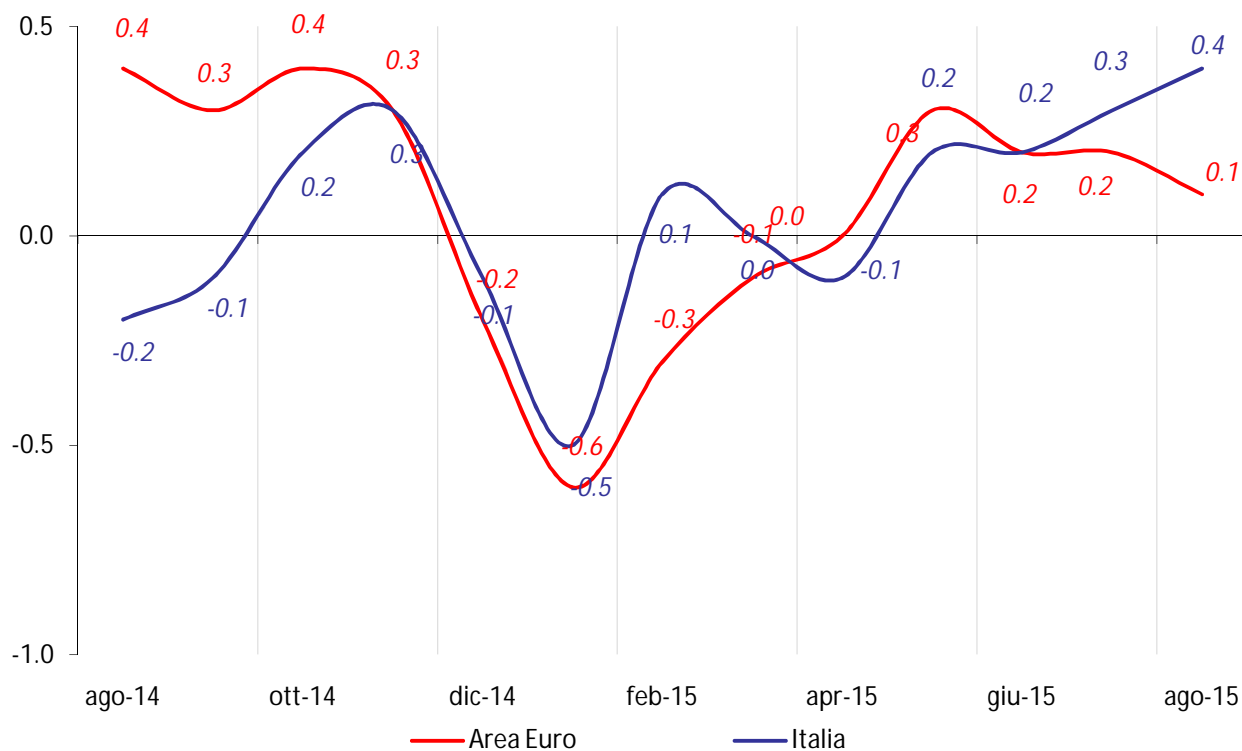
Il differenziale con l'Eurozona per il mese di agosto si attesta a tre punti percentuali a nostro sfavore.

L'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, nell'ultimo mese scende in Italia allo 0,7%, mentre rimane stabile nell'Area Euro al 0,9%.

Nel nostro Paese i prezzi dei beni energetici fanno registrare una accentuazione della flessione rispetto allo stesso mese del 2014 (-6,4% dal 5,4% di luglio; il tasso di variazione europeo è pari a -7,2%, mentre il dato era -5,4% nel mese precedente).

Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i beni alimentari non lavorati rimane positiva a +1,8% (in aumento dal 1,4% di luglio), mentre nell'Area Euro sale a +2,4% in aumento da luglio. La dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi è stabile: in Italia allo 0,7%; nella media dei Paesi che adottano la moneta unica al +1,2%.

GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

Nell'ultimo mese, *il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia* risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i supporti per registrazione, Viaggi tutto compreso ed i Mezzi audiovisivi, ma anche l'elettricità Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni e le Assicurazioni. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *vantaggioso* per le famiglie italiane si trovano le Assicurazioni in relazione con la salute, gli Ortaggi, i Trasporti stradali di passeggeri e gli altri servizi connessi con l'alloggio nca.

Al contrario, *il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia* per i seguenti gruppi di prodotti: Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, Combustibili liquidi, Fornitura dell'acqua, Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici, Raccolta delle acque luride e Elettricità, gas ed altri combustibili. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *svantaggioso* per le famiglie italiane, si trovano: Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali, Servizi culturali, Latte, formaggio e uova ed i Libri.

*TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (agosto 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)*

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Supporti di registrazione	-3,1	-14,2	11,1
Viaggi tutto compreso	1,4	-2,8	4,2
Mezzi audiovisivi, apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni	-2,9	-6,6	3,7
Elettricità	1,7	-1,6	3,3
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-3,5	-6,8	3,3
Assicurazioni	1,2	-2,1	3,3
Assicurazioni in relazione con la salute	2,2	-0,3	2,5
Ortaggi	6,6	4,2	2,4
Trasporti stradali di passeggeri	2,4	0,2	2,2
Altri servizi connessi con l'alloggio nca	1	-1,1	2,1

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

*TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (agosto 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)*

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Libri	-0,1	1,6	-1,7
Latte, formaggio e uova	-2,7	-0,7	-2,0
Servizi culturali	1	3	-2,0
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	-13,6	-11,4	-2,2
Elettricità, gas ed altri combustibili	-4,1	-1,4	-2,7
Raccolta delle acque luride	2,6	7,7	-5,1
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-2,8	2,4	-5,2
Fornitura dell'acqua	2,7	9,4	-6,7
Combustibili liquidi	-26,8	-12,4	-14,4
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	2,7	22,7	-20,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Ad agosto l'indice generale dei prezzi si mantiene stabile sia su base tendenziale sia su base congiunturale.

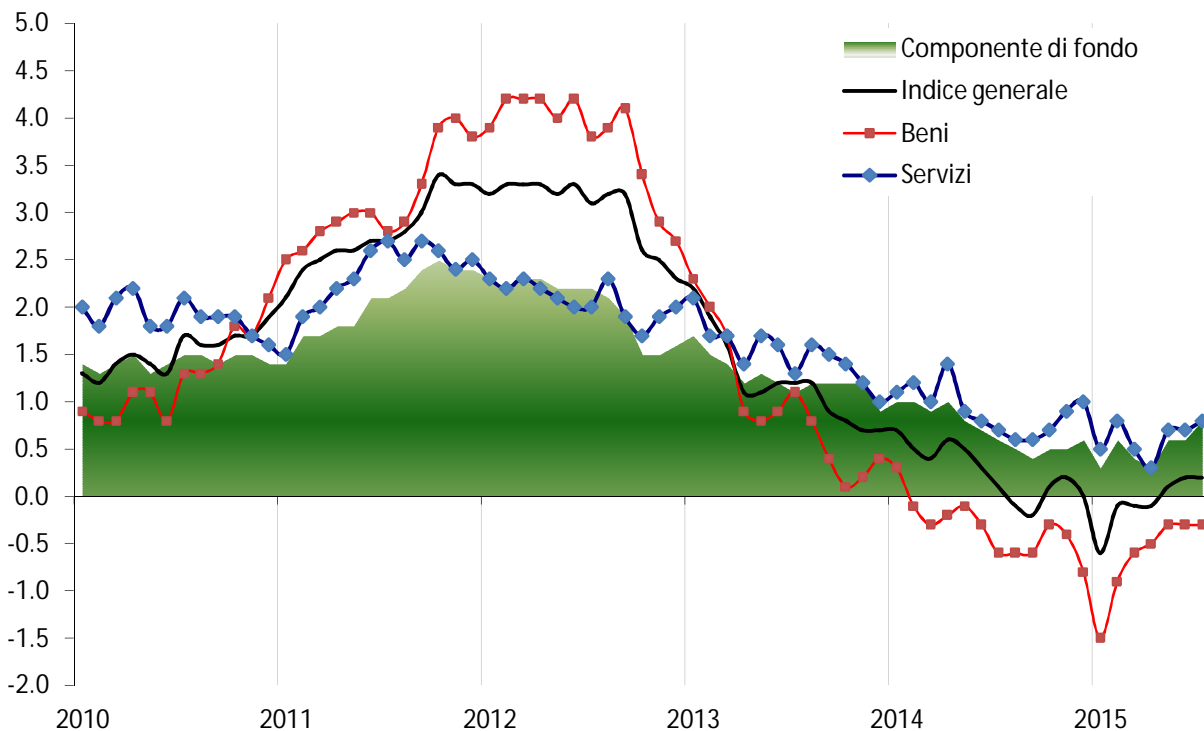
Nel mese di agosto 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base sia mensile sia annuale, facendo registrare lo stesso tasso tendenziale di luglio.

L'inflazione è stabile per la maggior parte delle tipologie di prodotto e i pochi movimenti che si registrano tendono a compensarsi. Tra di essi, si segnalano l'ulteriore caduta dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-10,4%, da -8,7% di luglio), la flessione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-0,1%, da +0,7% del mese precedente) e la ripresa di quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni (+1,4%, da -0,3% di luglio).

L'incremento su base mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente all'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,9%) – su cui incidono fattori di natura stagionale – e dei Servizi relativi alle comunicazioni (+1,8%); a contenere l'aumento è il ribasso dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-2,5%).

Rispetto ad agosto 2014, considerando i due principali aggregati (beni e servizi) i prezzi dei beni fanno registrare una flessione pari allo 0,4% (era -0,3% a luglio), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi scende allo 0,7% (da +0,8% di luglio). Pertanto, rispetto a luglio 2015, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni non varia.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

### 3. *INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE*

#### 3.1. *Ad agosto 2015 entrambi gli indici si mantengono ai livelli massimi osservati negli ultimi due anni.*

L'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta ad agosto 2015 a 109,0 da 106,7 del mese precedente. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator) in base 2010=100, scende lievemente, passando a 103,7 da 104,3 di luglio. Entrambi gli indici permangono ai livelli massimi osservati negli ultimi due anni.

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori aumentano, in misura maggiore quella economica (a 132,3 da 128,2) e in misura più ridotta le altre: quella personale a 101,4 da 99,5, quella corrente a 104,0 da 101,7 e quella futura a 117,4 da 114,7.

Migliorano sia i giudizi sia le attese dei consumatori sull'attuale situazione economica del Paese (a -62 da -68 e a 5 da -4, i rispettivi saldi). Gli intervistati giudicano in crescita i prezzi nei 12 mesi passati e anche per i prossimi 12 mesi (a -14 da -17 e a -14 da -22, i saldi) per la crescita

delle quote di coloro che si attendono prezzi in incremento "più rapido" che nel passato (al 13,6% dal 12,7%) e in incremento "costante" (al 18,4% dal 15,0%).

Diminuiscono lievemente le attese di disoccupazione (a 27 da 28) per la diminuzione della quota di coloro che si attendono un aumento "consistente" del numero dei disoccupati (al 10,7% dal 13,0%).

Riguardo le imprese, il clima di fiducia sale in quelle del commercio al dettaglio (a 107,5 da 106,9) e delle costruzioni (a 119,5 da 117,6). Diminuisce nelle imprese manifatturiere (a 102,5 da 103,5) e, lievemente, in quelle dei servizi di mercato (a 109,7 da 109,9).

Nel commercio al dettaglio migliorano le attese sulle vendite future (a 28 da 22 il saldo), mentre peggiorano i giudizi sulle vendite correnti (a 14 da 16) e in accumulo sono giudicate le giacenze di magazzino (a 12 da 10).

GRAFICO 3.1.1 – *Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese*





## 4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO

### 4.1. Agroalimentare all'ingrosso: aumenti per le carni suine e avicunicole. Ancora stabili Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

Agosto ha mostrato rialzi diffusi dei prezzi all'ingrosso nel comparto delle carni avicunicole (pollame e coniglio), grazie al buon andamento della domanda. Segnali positivi, sempre dettati dalla buona dinamica della domanda, anche per i prezzi delle carni suine fresche. Nel comparto lattiero – caseario, invece, non si sono registrate variazioni di rilievo per le quotazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. In flessione i valori del latte spot e del burro. Leggeri cali hanno interessato anche le quotazioni dell'olio extravergine di oliva, mentre nuovi rincari si sono osservati per l'olio vergine. Segno meno che, nel comparto riso e cereali, ha caratterizzato l'andamento dei prezzi della semola, causato dalla contemporanea flessione delle quotazioni del frumento duro.

Nel comparto RISO e CEREALI il mese di agosto ha mostrato dei ribassi per i prezzi all'ingrosso della semola, determinati dal calo osservato per le quotazioni del frumento duro. Sulla piazza di Bologna i valori hanno chiuso il mese sui 514-520 €/t (CCIAA Bologna), perdendo il 3,7% rispetto al mese precedente. Il confronto con lo scorso anno si è mantenuto ancora positivo, pari a +15,8%. Come già osservato a luglio, sostanziale stabilità si è riscontrata per la farina di frumento tenero (tipo 00 con caratteristiche superiori ai minimi di legge), i cui valori non hanno mostrato variazioni rispetto a luglio, mantenendosi sui 477-486 €/t (CCIAA Bologna), in un mercato che sul fronte della materia prima non ha registrato particolari tensioni. Su base annua, comunque, i prezzi attuali hanno accusato una flessione del 4%.

In attesa dell'avvio della nuova campagna commerciale dei risi, nel mercato risicolo si è osservata una sostanziale stabilità dei prezzi

all'ingrosso dei risi lavorati destinati al consumo interno. In particolare, sulla piazza di Pavia – Mortara, i valori del riso Carnaroli sono rimasti fermi sui 1.850-1.900 €/t. Sempre ampio e positivo il divario con il 2014, pari al 45,9%. Circa la nuova campagna, le rilevazioni d'apertura registrate nella terza settimana di settembre hanno mostrato un crollo delle quotazioni del risone, con il Carnaroli che rispetto all'ultima rilevazione della scorsa campagna ha ceduto il 33,1% (da 825-865 €/t a 550-580 €/t, CCIAA Pavia).

Nel comparto delle CARNI il mese di agosto ha mostrato un buon andamento sia per le carni di pollame che per le carni di coniglio. Per le carni di pollo tale dinamica va imputata ad una domanda superiore rispetto all'offerta disponibile, quest'ultima in riduzione a causa delle alte temperature. I prezzi all'ingrosso del pollo macellato medio e pesante hanno chiuso il mese di agosto attestandosi su 1,95-2,05 €/kg (CCIAA Milano), guadagnando il 2,6% su base mensile. Più accentuata la variazione anno su anno, pari a +8,1%. Stabili le quotazioni delle carni di tacchino, attestata a fine agosto sui 2,25-2,35 €/kg (tacchino eviscerato, CCIAA Milano). I prezzi attuali si mantengono leggermente più bassi rispetto allo scorso anno (-1,3% a fine agosto).

Forti rialzi mensili hanno interessato il mercato dei conigli sia per il prodotto vivo che, soprattutto, macellato. La forte richiesta di prodotto macellato ha comportato un balzo delle quotazioni, cresciute rispetto a luglio di oltre 30 punti percentuali (+31,8% sulla piazza di Milano) ed attestata sui 4,30-4,40 €/kg. Rispetto a quanto visto nel mese precedente, si è ampliato il divario positivo rispetto al 2014, che ad agosto ha superato il 10% (+13% sulla piazza di Milano).

---

*2 sfuso in cisterna, franco arrivo in Latteria*

Prezzi in aumento anche nel mercato all'ingrosso delle uova, i cui valori (uova nazionali fresche grandi) in chiusura di mese si sono riportati sopra la soglia di 1,30 €/kg (1,29-1,33 €/kg, CCIAA Forlì - Cesena), mettendo a segno una crescita dell'8,3% rispetto a fine luglio. Positiva la dinamica anche su base annua, con i prezzi attuali più elevati del 17%.

Spinti dalla forte domanda di carne suina, i prezzi all'ingrosso sia dei suini da macello che dei tagli di carne suina fresca hanno evidenziato ad agosto una fase di rialzo. In particolare, le quotazioni della coscia fresca destinata alla produzione di salumi DOP definite presso la CUN di Parma hanno raggiunto a fine mese 4,44 €/kg, mettendo a segno un aumento del 4% rispetto a fine luglio e dell'8,8 rispetto ad agosto 2014.

Nel comparto LATTIERO – CASEARIO, nonostante la flessione della produzione registrata durante il periodo estivo a causa delle alte temperature, le quotazioni del latte spot hanno accusato dei ribassi: sulla piazza di Lodi i valori del latte spot nazionale hanno chiuso il mese sui 330-365 €/t, in calo del 5,4% rispetto ai 360-375 €/t dell'ultima rilevazione di luglio. Sempre negativo il confronto anno su anno (-11,6%).

Tra i derivati del latte, prezzi in discesa anche per il burro, che, sulla piazza di Milano, si è attestato a fine mese su 1,75 €/kg, cedendo il 7,9% rispetto all'ultima rilevazione di luglio. Ben più marcato il divario negativo rispetto allo scorso anno, superiore ai 25 punti percentuali.

Nel comparto dei formaggi DOP un mercato ancora senza variazioni di rilievo ha continuato a

caratterizzare sia il Grana Padano che il Parmigiano Reggiano. Per il Grana le quotazioni sono rimaste praticamente invariate ad agosto, ferme sui 6,30-6,40 €/kg (prodotto con stagionatura 9 mesi, CCIAA Milano), cedendo appena l'1% rispetto a fine luglio. Assenza di variazioni anche per il Parmigiano Reggiano, i cui valori hanno chiuso agosto sui 7,40-7,75 €/kg (-0,3% su base mensile, prodotto con stagionatura 12 mesi, CCIAA Parma). Per entrambe le DOP i prezzi attuali risultano più bassi rispetto ai valori registrati dodici mesi fa (-5,9% per il Grana; -3,5% per il Parmigiano)

Dopo la lieve flessione rilevata per gli OLI DI OLIVA extravergini durante il mese di luglio, anche agosto ha visto proseguire il trend di leggera ma costante discesa dei prezzi all'ingrosso. In particolare, le quotazioni dell'extravergine con acidità 0,8% sono scese sulla piazza di Milano sui 5,70-5,90 €/kg, in calo del 2,9% rispetto a fine luglio. Stabili invece i valori sulla piazza di Bari (4,70-4,90 €/kg). Nonostante i ribassi, il confronto su base annua rimane decisamente positivo, ancora superiore al 30% (+32,2% sulla piazza di Milano).

Tra le varietà meno pregiate qualitativamente, si sono osservati ancora aumenti per l'olio di oliva vergine, giunto sulla piazza di Roma (Borsa Merci) sui 4,32-4,47 €/kg (+7,3% rispetto a fine luglio). Una dinamica che si può spiegare con la mancanza sul mercato di extravergine e una conseguente maggiore domanda dei prodotti di minore qualità. Pesante la variazione positiva rispetto allo scorso anno, pari a +68%.

GRAFICO 4.1.1-Pollo macellato medio e pesante. Prezzo all'ingrosso (€/kg), periodo gen-12 – ago-15

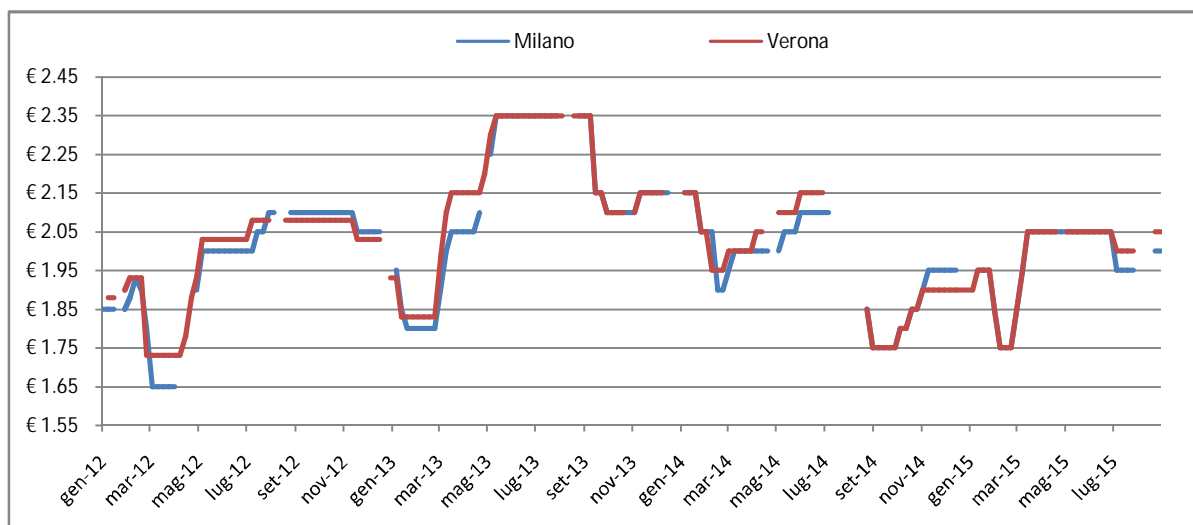


GRAFICO 4.1.2 -Coniglio macellato fresco. Prezzo all'ingrosso (€/kg), periodo gen-12 – ago-15

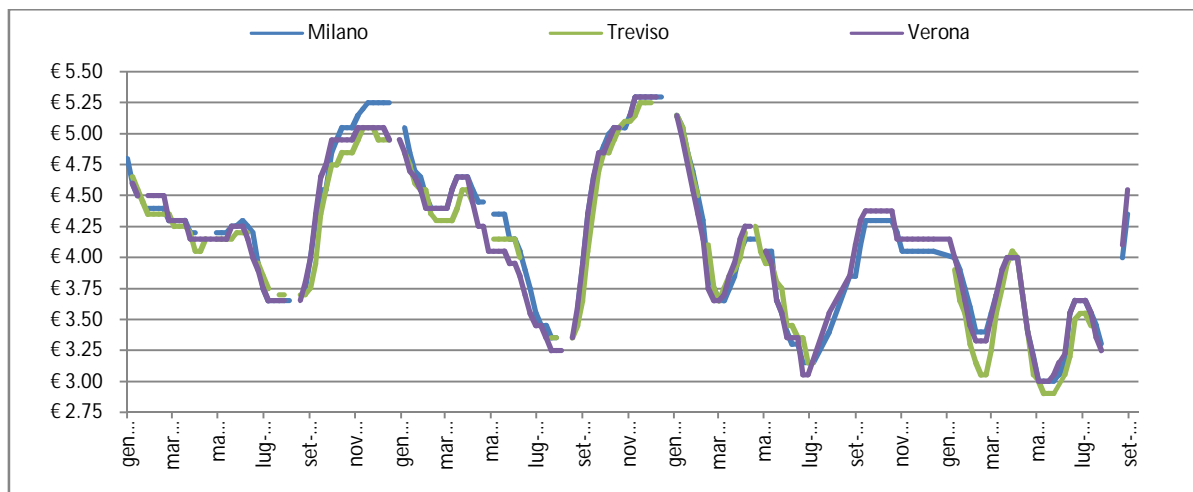
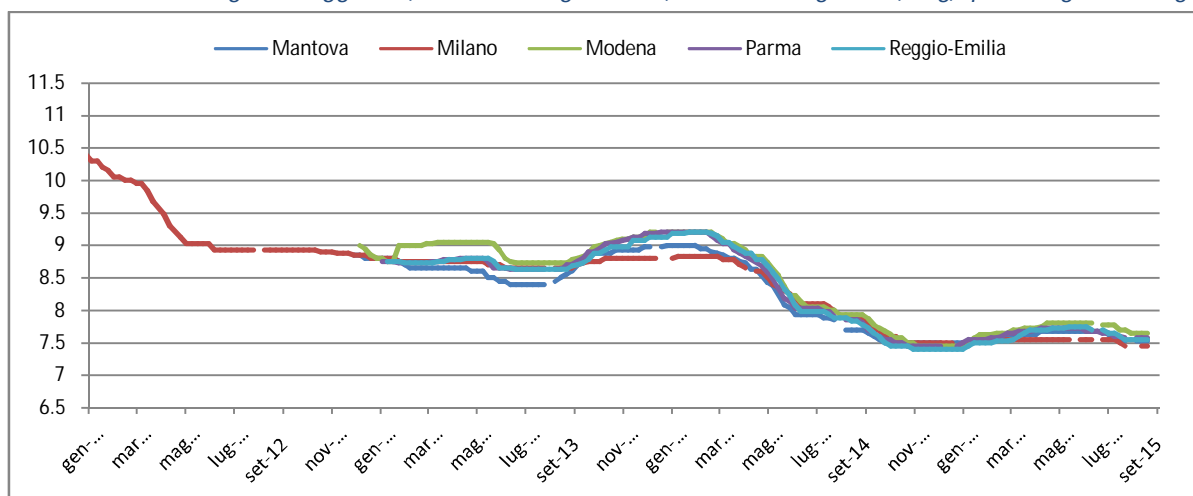


GRAFICO 4.1.3 - Parmigiano Reggiano (12 mesi di stagionatura). Prezzo all'ingrosso (€/kg), periodo gen-12 – ago-15



Fonte: elaborazione BMTI su prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati dalle Camere di Commercio.

## 5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi nella crescita dei prezzi sono stati registrati dal trasporto marittimo e per vie d'acque interne e dal prezzo delle arance; i più significativi rallentamenti si sono registrati per i prezzi dei supporti con registrazione di suoni, immagini e video e degli altri carburanti.

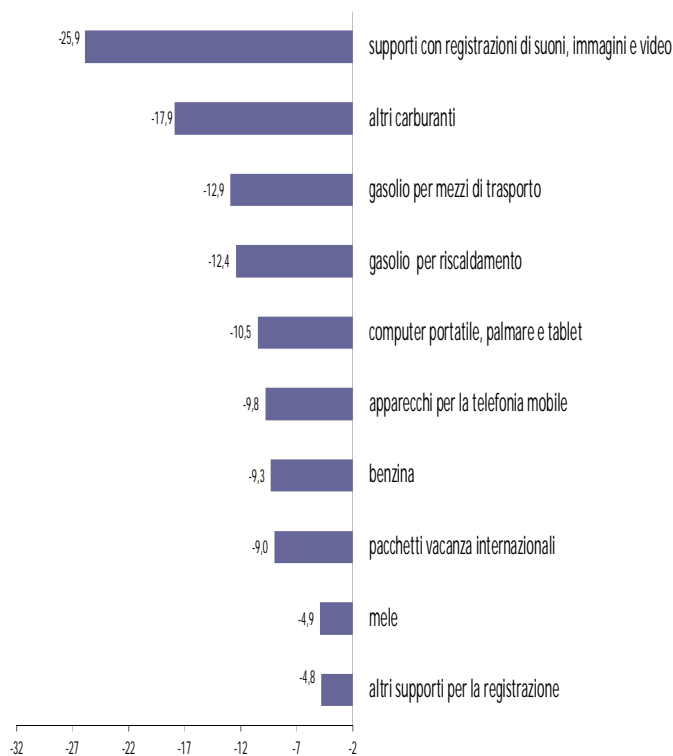
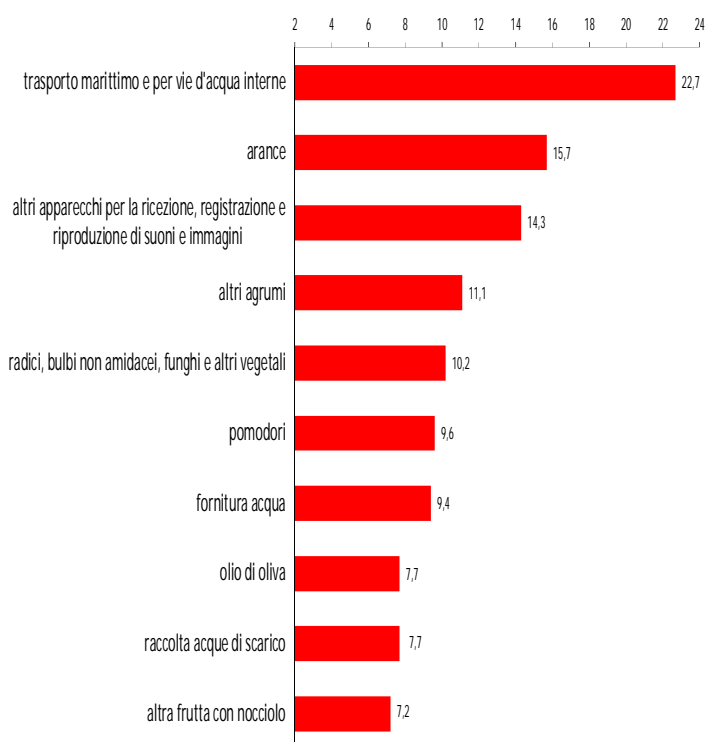
La stabilità del *tasso d'inflazione annuale* allo 0,2% è dovuta alla assenza di variazioni per la maggior parte dei prodotti ed i pochi movimenti che si registrano tendono a compensarsi.

I maggiori aumenti si sono registrati per il trasporto marittimo e per vie d'acque interne (+22,7%), per le arance (+15,7%) e per gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni ed immagini (+14,3%). Salgono anche gli altri agrumi, gli altri vegetali ed i pomodori.

Sono stati registrati in *ribasso* i listini al consumo dei supporti con registrazione di suoni, immagini e video, degli altri carburanti (-17,9%), del gasolio per mezzi di trasporto e per riscaldamento (-12,9%) nonché dei computer portatili, palmari e tablet (-12,4%).

In ribasso anche gli apparecchi per telefonia mobile, la benzina ed i pacchetti vacanza internazionali.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2015 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>3</sup>

<sup>3</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 324 segmenti di consumo del paniere Istat 2013.

## 6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 agosto 2015
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 31 agosto 2015

*Il petrolio a 55 €/barile, si rafforza l'euro rispetto al dollaro rispetto a maggio*

Ad agosto il barile di Brent scende a quota 42 euro, in calo di quasi 10 euro rispetto a luglio e del 42% rispetto allo scorso anno.

In dollari il greggio di riferimento Europeo scende a 47 dollari al barile, perdendo 10 dollari dal mese scorso e il 54% in termini tendenziali.

La media mensile del *tasso di cambio* tra euro e dollaro è 1,114 in leggera risalita da luglio con un calo annuo del 16% (Graf. 7.1.9).

*Prezzi industriali: in salita la benzina, cala il diesel*

In Italia, la *benzina* a monte di tasse ed accise costa 0,547€/lt (era 0,604 a luglio), facendo registrare un -22% su base annua (Graf. 7.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +3, +1 e +3 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 7.1), a 0,4 centesimi di *stacco* con l'Area Euro (Graf. 7.1.2).

Il *diesel* a monte di tasse e accise, costa 0,522€/lt. un calo di 5 centesimi dallo scorso mese e del 26% in termini tendenziali.

Comparato a Francia e Regno Unito il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale rispettivamente di +7, +2 centesimi (Tab. 7.1).

Stabile lo *stacco medio mensile* con l'Area Euro del diesel a quota 1,9 centesimi (Graf. 7.1.4).

*Prezzi alla pompa*

Ad agosto 2015 la benzina al consumo italiana costa 1,556€/lt. da 1,625 del mese passato, perdendo l'11% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +18, +14 e -4 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 7.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è in larga misura dovuta alla tassazione superiore, infatti la *componente fiscale* della benzina italiana, è superiore di 15 e 13 rispetto a Francia e Germania ed è inferiore di 7 centesimi rispetto prezzo medio nel Regno Unito, convertito in euro (Graf. 7.1.6).

Il diesel al consumo in Italia costa 1,390 €/litro (1,449 il mese scorso), segnando un calo del 14% rispetto allo scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 27 e 24 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è - come di consueto - negativo (-18€) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 7.1.7).

La *componente fiscale* gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 20 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -20€ (Graf. 7.1.8).

Grafico 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)

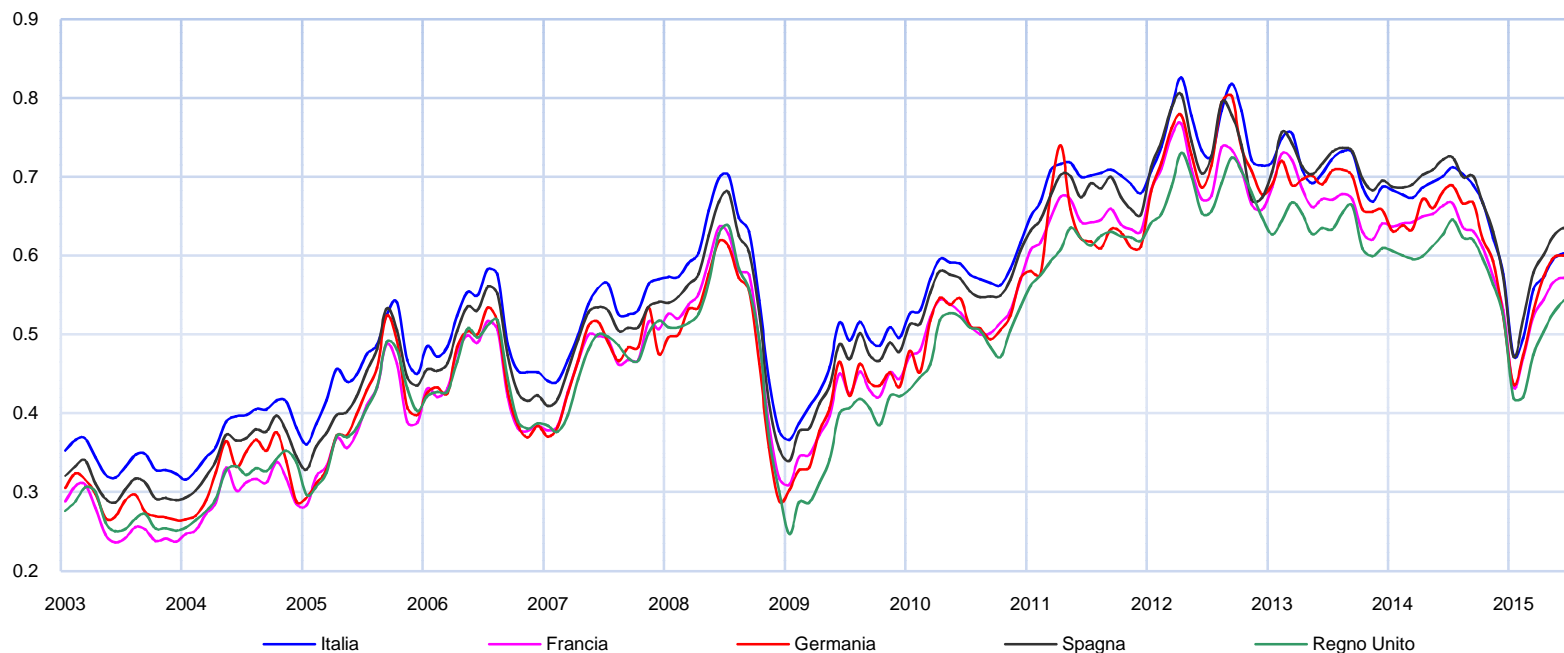


Grafico 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

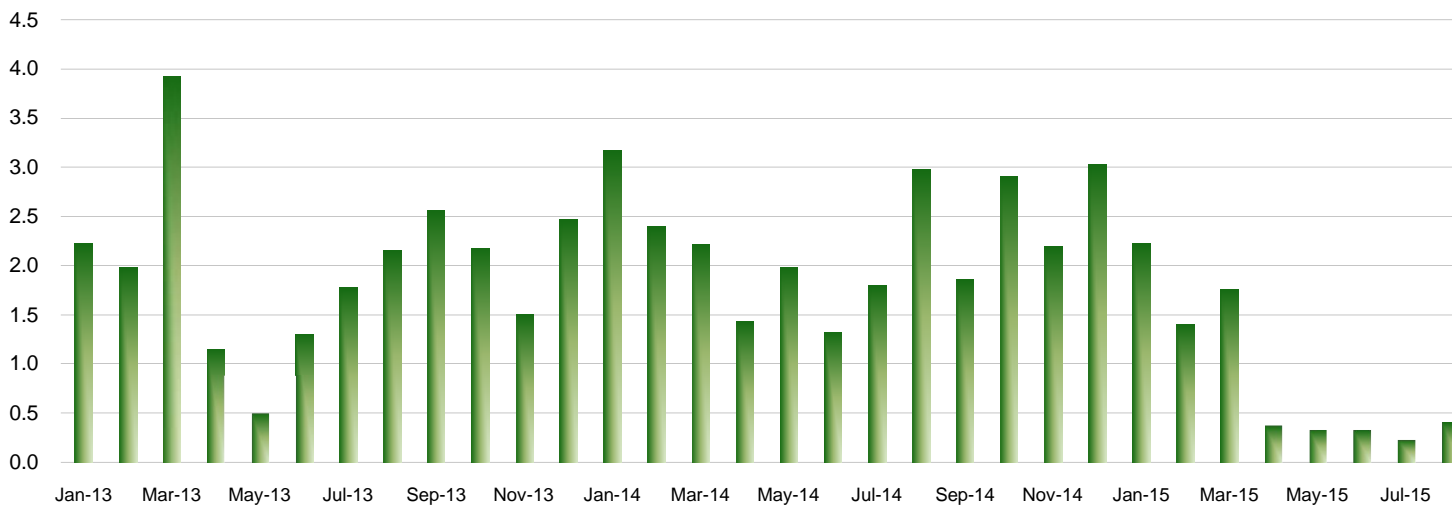


Grafico 6.1.3-Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)

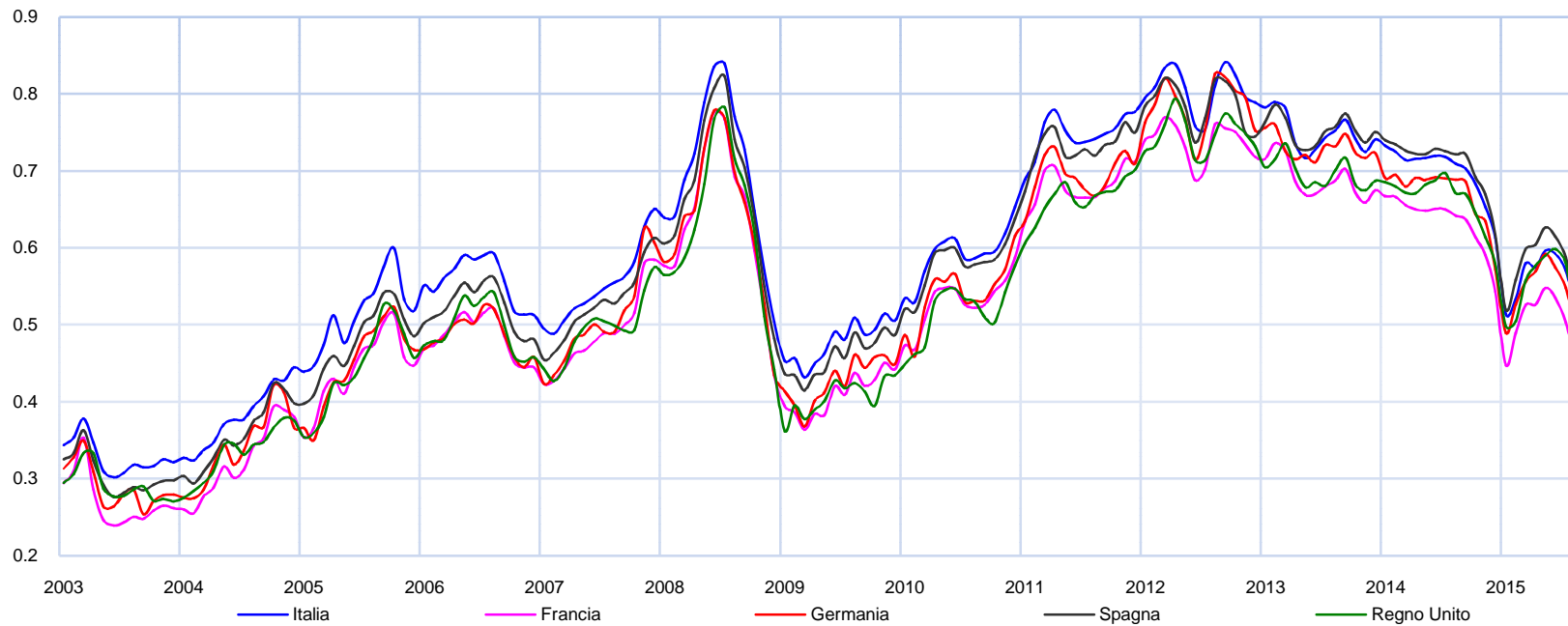


Grafico 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

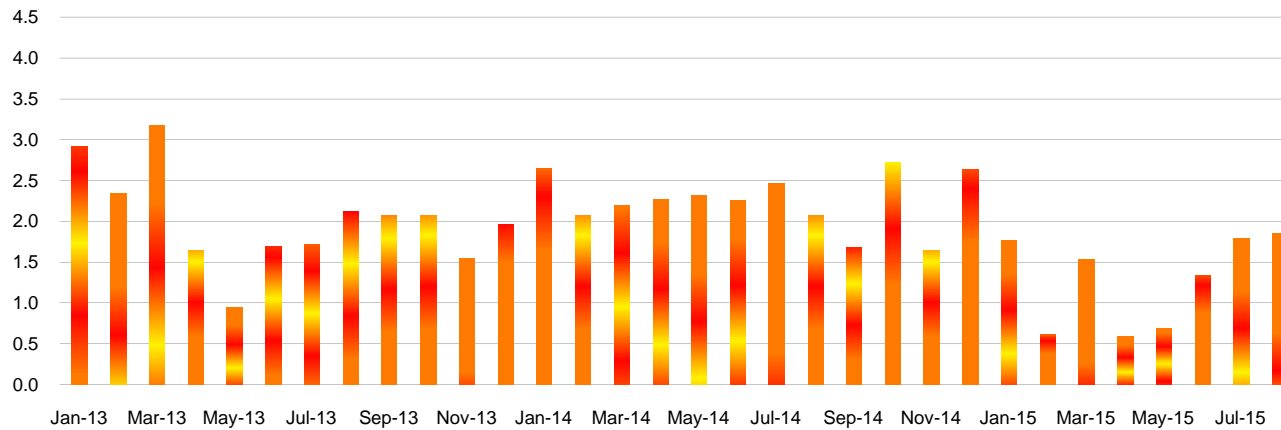


Grafico 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)

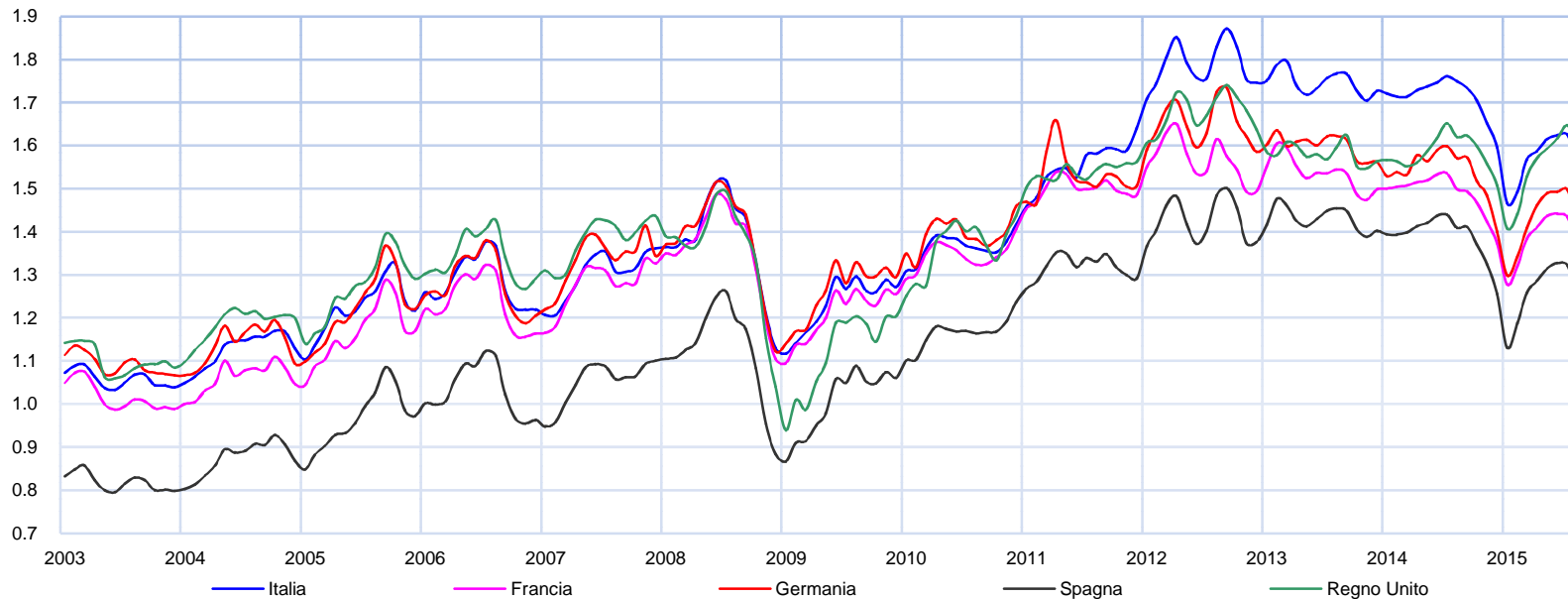


Grafico 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- agosto 2015)

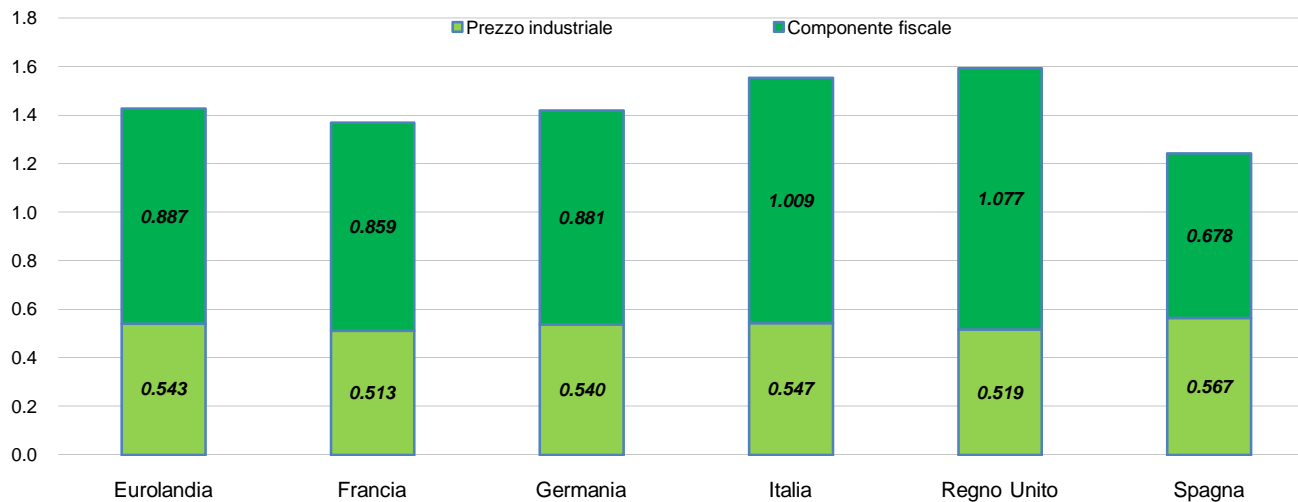




Grafico 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)

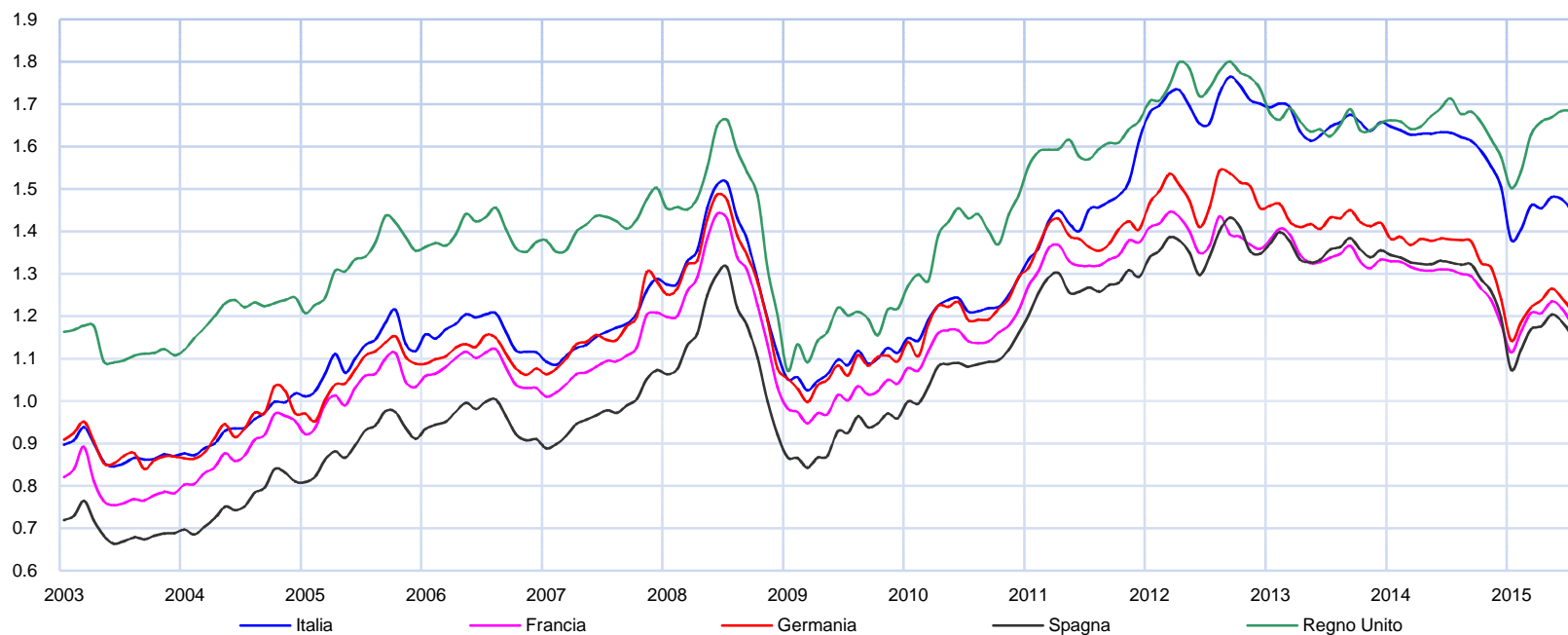


Grafico 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro-agosto 2015)

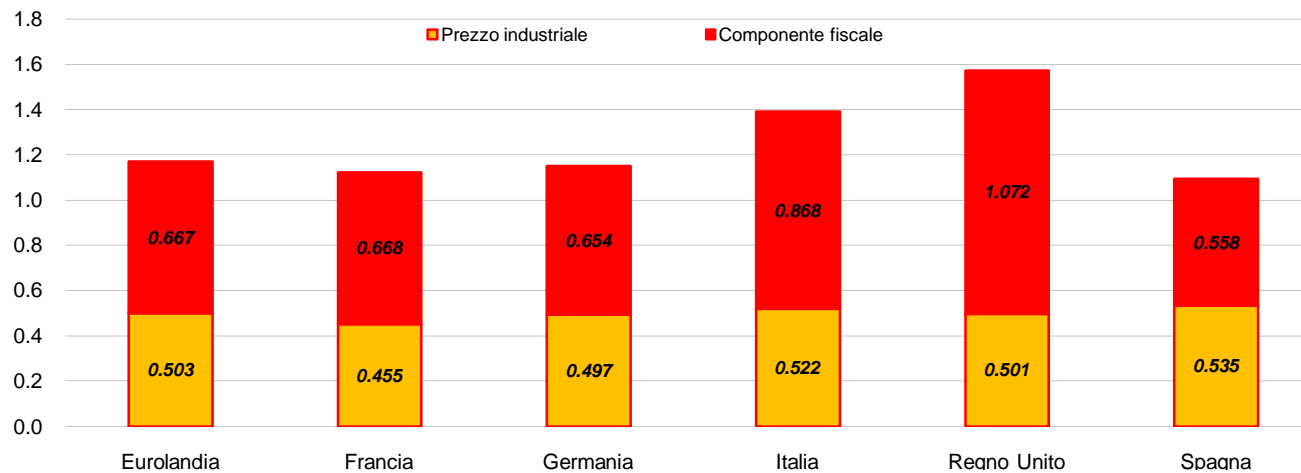


Grafico 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

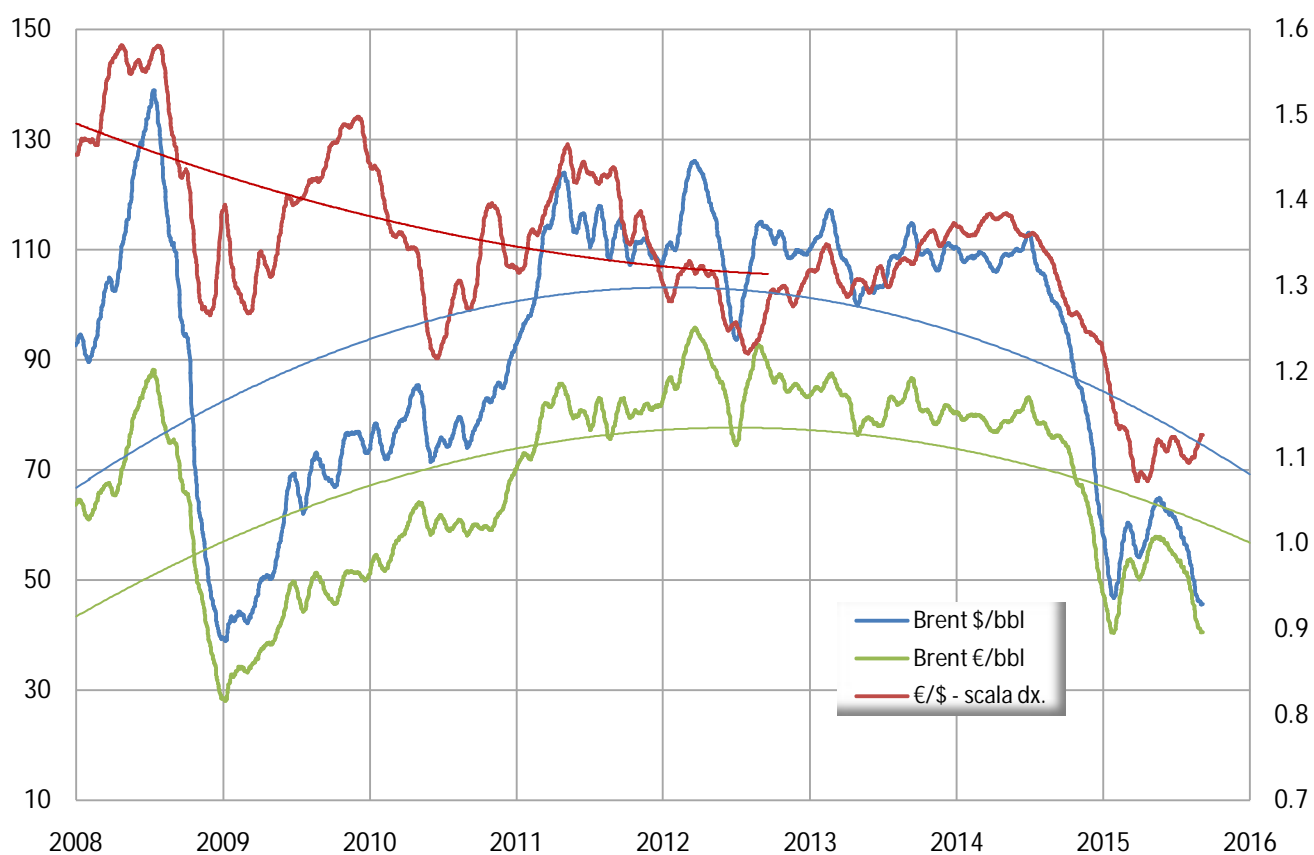


Tabella 6.1.10- Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2015

	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,543	0,513	0,540	0,547	0,519	0,567	0,503	0,455	0,497	0,522	0,501	0,535
Prezzo al cons.	1,430	1,372	1,421	1,556	1,596	1,245	1,170	1,123	1,151	1,390	1,573	1,093
Comp. Fisc.	0,887	0,859	0,881	1,009	1,077	0,678	0,667	0,668	0,654	0,868	1,072	0,558
<b>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</b>												
Prezzo Ind.	0,4	3	1		3	-2	1,9	7	3		2	-1
Prezzo al cons.	13	18	14		-4	31	22	27	24		-18	30
Comp. Fisc.	12	15	13		-7	33	20	20	21		-20	31
	<b>BENZINA</b>						<b>DIESEL</b>					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea